

11/1/2007

PREVENIRE LE CADUTE DEGLI ANZIANI CON LA STIMOLAZIONE MUSCOLARE

ROMA. Prevenire le cadute degli anziani con un nuovo sistema di stimolazione muscolare: un protocollo di riabilitazione basato su una leggera vibrazione meccanica, priva di effetti collaterali, applicata localmente ai muscoli maggiormente implicati nella postura, come quadricipite e glutei. Una terapia che non incide direttamente sui muscoli, ma sul sistema nervoso, aumentandone la capacità di controllare le articolazioni. Il Comune di Roma (commissioni Politiche della Salute e Diritti dei cittadini) avvierà il prossimo 30 gennaio una sperimentazione su 100 persone selezionate in due centri per anziani della Capitale.

Il progetto pilota, frutto di un'intesa con le Università Cattolica (istituto di Fisiologia umana) e La Sapienza (istituti di Fisiologia umana e di Medicina fisica e riabilitazione) e con l'ateneo di Perugia, si propone di arginare un fenomeno che, secondo dati forniti dall'Istituto superiore di Sanità, rappresenta per gli anziani in Italia la sesta causa di morte e determina il 40% dei ricoveri ospedalieri. Ogni anno nel nostro Paese il 35% degli over 65 subisce almeno una caduta traumatica: nel Lazio la percentuale corrisponde a 375.000 casi, 200.000 dei quali solo a Roma. La conseguenza più comune di una caduta è la rottura del femore, trauma che in Italia colpisce 80.800 persone all'anno. Il 20% delle quali muore entro 12 mesi.

Solo per la fratture del femore, i costi annui per ricoveri e interventi sono pari a 394 milioni di euro, quelli dovuti all'infarto si aggirano sui 270 milioni di euro, mentre 108 milioni è il totale della spesa per l'invalidità e l'accompagnamento per 18mila anziani che annualmente rimangono invalidi. Se a questi costi diretti si aggiungono le spese indirette, come le ore di lavoro perse dai familiari impegnati nell'assistenza all'anziano la cifra raggiunge 1 miliardo e 97 milioni di euro.

Il trattamento, applicato tramite l'utilizzo di un macchinario denominato CroSystem, consiste in una seduta della durata di mezz'ora, da ripetere per tre giorni consecutivi. Secondo dati scientifici raccolti dall'università Cattolica di Roma e dall'università di Perugia nell'arco di 12 anni di sperimentazione, in soggetti di età superiore ai 65 anni,

a 24 ore dal trattamento sui quadricipiti, la stabilità è aumentata del 33% e la potenza nelle gambe del 45%. A nove mesi dalla terapia, senza ripetere il trattamento, la stabilità è aumentata del 49% e la potenza nelle gambe del 65%. «Per fare un confronto - spiega il professor Guido Maria Filippi dell'Istituto di fisiologia umana della Cattolica - un'attività fisica tradizionale, svolta tre ore alla settimana per sei mesi, induce aumenti di potenza inferiori al 20%».